

*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA*

*MODENA CALCIO FEMMILINE*

---

---

## **MOC SAFEGUARDING**

**Responsabile Safeguarding:**

Fiordoliva Christian

**Contatti:**

settoregiovanile.modenacf@gmail.com

**Stagione sportiva:**

**2024/2025**

# Sommario

1.	Definizioni .....	1
	Premessa.....	3
2.	Parte generale.....	6
	La Normativa Safeguarding .....	6
	Le finalità.....	7
	I destinatari.....	8
	Gli elementi costitutivi del Modello.....	8
	Approccio metodologico adottato per la redazione del Modello .....	8
	L'individuazione delle condotte di abuso, violenza e discriminazione .....	8
	L'individuazione delle specifiche situazioni di rischio .....	9
	La valutazione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione .....	10
	Il Responsabile Safeguarding.....	11
	Il Sistema di Gestione delle Segnalazioni .....	14
	Sistema Sanzionatorio .....	18
	Organigramma.....	21
	Modifiche e aggiornamento del Modello .....	22
	Piano di formazione e attività di comunicazione concernente il Modello .....	22

3. Parte speciale.....	24
Norme di comportamento per la prevenzione dell'abuso psicologico .....	24
Norme di comportamento per la prevenzione dell'abuso fisico.....	28
Norme di comportamento per la prevenzione della molestia sessuale.....	32
Norme di comportamento per la prevenzione dell'abuso sessuale .....	36
Norme di comportamento per la prevenzione della negligenza .....	40
Norme di comportamento per la prevenzione dell'incuria.....	44
Norme di comportamento per la prevenzione dell'abuso di matrice religiosa.....	47
Norme di comportamento per la prevenzione del bullismo e dal cyberbullismo .....	51
Norme di comportamento per la prevenzione da comportamenti discriminatori.....	55
Presidi di controllo .....	58

## 1. Definizioni

**Codice di Condotta o Codice di Condotta per la Safeguarding:** indica il “Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione” previsto dalla Normativa Safeguarding come *infra* definita e disciplinato nel dettaglio dagli articoli 10 e seguenti delle Linee Guida FIGC, come *infra* definite.

**Decreto 231:** indica il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.” e successive modificazioni e integrazioni.

**Decreto Whistleblowing:** indica il Decreto Legislativo del 10 marzo 2023 n. 24 per l’“Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali”.

**Linee Guida FIGC:** indica le Linee Guida adottate dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio con Delibera del 31 agosto 2023 (Comunicato Ufficiale 87/A) per la predisposizione, da parte delle società sportive, dei modelli organizzativi e di controllo dell’attività sportiva e dei codici di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal Decreto Legislativo 11 aprile 2006 n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

**Modello 231 o MOG 231:** indica il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex Decreto 231.

**Modello o Modello per la Safeguarding o MOC per Safeguarding o MOC Safeguarding:** indica il “Modello Organizzativo e di Controllo dell’attività sportiva” ex Normativa Safeguarding.

**Normativa Safeguarding:** indica (i) le Linee Guida FIGC, unitamente al (ii) Decreto Legislativo del 28 febbraio 2021 n. 39 per l’“Attuazione dell’articolo 8 della Legge 8 agosto 2019, n. 86, recante semplificazione di adempimenti relativi agli organismi sportivi”, alla (iii) Delibera n. 255 del 25 luglio 2023 della Giunta Nazionale del C.O.N.I., di adozione del Modello di Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui tesserati (Regolamento Safeguarding) predisposto quale riferimento per le Federazioni Sportive Nazionali negli adempimenti predetti.

**Organizzazioni o Enti o Affiliati:** le associazioni e società sportive dilettantistiche e le società sportive professionistiche tenute all’adozione, ai sensi dell’art. 16 del Decreto

Legislativo del 28 febbraio 2021 n. 39, dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché dei codici di condotta in conformità alle Linee Guida FIGC.

**Responsabile Safeguarding:** soggetto responsabile di vigilare sull'efficace funzionamento e osservanza del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding, come *infra* definiti, nonché prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

**Ricevente:** soggetto identificato appositamente per la ricezione delle Segnalazioni, come *infra* definite.

**Segnalante:** la persona fisica che effettua la Segnalazione.

**Segnalato:** soggetto cui il Segnalante attribuisce la commissione delle irregolarità, non conformità o comportamenti impropri oggetto della Segnalazione.

**Segnalazione:** comunicazione rivolta ai Riceventi delle Segnalazioni secondo le modalità previste dal Sistema di Gestione delle Segnalazioni.

**Sistema di Gestione delle Segnalazioni:** indica un sistema affidabile e sicuro di segnalazione di comportamenti lesivi, che garantisca tra l'altro la riservatezza delle segnalazioni nonché la tempestiva ed efficace gestione delle stesse.

**Vittimizzazione Secondaria:** qualsiasi comportamento, atto od omissione, anche solo tentato o minacciato, posto in essere nei confronti dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una Segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una Segnalazione;
- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

## **Premessa**

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE riconosce e si impegna a tutelare, adottando le più opportune misure organizzative e di controllo, il diritto fondamentale di tutte le tesserate ad essere trattate con rispetto e dignità, nonché di essere tutelate da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle tesserate costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo.

Tutte le tesserate hanno diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, e rispettoso dei diritti della personalità e della salute.

## **Adozione del modello di organizzazione e controllo**

Premesso quanto sopra, nell'ottica della pianificazione e gestione della propria attività tesa alla tutela del diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle tesserate, l'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE ha adottato ed attua le misure organizzative, di gestione e controllo descritte nel modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, approvato con delibera del proprio organo amministrativo.

## **Il coinvolgimento delle strutture organizzative**

L'effettività e l'efficacia del Modello per la Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding possono essere garantite solo con la cooperazione di tutte le strutture organizzative dell'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE

Tante più persone sono coinvolte nel processo di organizzazione e gestione del rischio di condotte lesive, tanto più alta è la probabilità di individuare e prevenire potenziali violazioni e, dunque, più efficiente il sistema di prevenzione.

Il coinvolgimento di tutte le strutture organizzative è dunque essenziale per ridurre il rischio di comportamenti non conformi, implementando la diffusione della consapevolezza sulle politiche, le norme e i regolamenti adottati.

## **Il MOC Safeguarding**

Per prevenire il rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione, in qualsiasi forma, il MOC Safeguarding si compone di una:

### **A. PARTE GENERALE**

Nella quale sono descritti il contenuto della Normativa Safeguarding, le finalità del Modello per la Safeguarding, l'approccio metodologico adottato per la elaborazione del Modello per la Safeguarding, le condotte vietate, le specifiche situazioni di rischio nelle quali tali condotte possono verificarsi, gli elementi costitutivi del Modello per la Safeguarding e i risultati della mappatura dei rischi.

Nello specifico, la Parte Generale contiene:

***Disposizioni per la prevenzione e la gestione del rischio in relazione ai fenomeni di abusi, violenze e discriminazioni:***

- l'individuazione delle specifiche situazioni di rischio nel cui ambito possono essere commesse le condotte vietate;
- la valutazione dell'esposizione ai rischi di commissione di condotte vietate.

***Disposizioni per il contrasto di comportamenti lesivi e la gestione delle segnalazioni:***

- adeguati provvedimenti di risposta immediata;
- la predisposizione di un sistema di segnalazioni endoassociativo affidabile e sicuro, che garantisca la riservatezza delle segnalazioni e la tempestiva ed efficace gestione delle stesse;
- l'adozione di apposite misure per la prevenzione di qualsiasi forma di vittimizzazione delle tesserate che abbiano in buona fede effettuato una Segnalazione.

***Disposizioni per:***

- la nomina di un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni con individuazione dei requisiti e delle procedure per la nomina, dei suoi compiti e dei suoi doveri;
- l'adozione di un sistema sanzionatorio per (i) le violazioni di principi, delle norme di comportamento e delle misure previste nel Modello per la Safeguarding e nel Codice di Condotta per la Safeguarding, (ii) abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede.

## **B. PARTE SPECIALE**

Contenente l'individuazione di specifiche norme di condotta e dei protocolli ritenuti adeguati a mitigare il rischio di commissione di ogni condotta vietata.

## 2. Parte generale

### La Normativa Safeguarding

L'art. 16 del D. Lgs. 28 Febbraio 2021, n. 39 si pone l'obiettivo di promuovere, nel mondo dello sport, la parità di genere tra uomo e donna, la tutela dei minori e il contrasto effettivo ed efficace a ogni forma di violenza di genere e di discriminazione, attraverso l'adozione di misure di prevenzione e presidi di controllo c.d. di "safeguarding".

A tal fine, la norma ha introdotto:

- a) innanzitutto l'obbligo per le Federazioni sportive nazionali (tra cui la stessa Federazione Italiana Giuoco Calcio - FIGC), le Discipline sportive associative, gli Enti di promozione sportiva e le Associazioni benemerite, sentito il parere del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI), di redigere entro 12 mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto legislativo (e quindi entro il termine del 31 Agosto 2023), delle apposite linee guida per la predisposizione, da parte degli affiliati, di Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età, o orientamento sessuale;
- b) il correlato obbligo per le Associazioni e le Società sportive professionistiche e dilettantistiche affiliate di adottare propri Modelli e Codici di condotta per la Safeguarding conformi alle Linee Guida emanate dell'ente di affiliazione entro 12 mesi dalla loro comunicazione.

Per adempiere all'obbligo sub a) in data 31 Agosto 2023 la FIGC ha quindi pubblicato il Comunicato Ufficiale 87/A contenente le Linee Guida FIGC per la predisposizione, da parte delle Associazioni e Società sportive dilettantistiche e professionistiche affiliate, dei richiamati Modelli e Codici di Condotta per la Safeguarding; documenti che le Affiliate, per adempiere all'obbligo sub b), dovranno predisporre e adottare entro il 31 Agosto 2024.

Come ulteriormente precisato dall'art. 16 del D.lgs. 39/2021, la FIGC dovrà rielaborare le proprie Linee Guida ogni quattro anni, mentre le Affiliate saranno chiamate a loro volta ad adeguare i propri Modelli e Codici di condotta per la Safeguarding conformemente agli aggiornamenti delle Linee Guida FIGC.

Il CONI con Delibera n. 255 del 25 luglio 2023 ha istituito "l'Osservatorio permanente Coni per le Politiche di Safeguarding", che ha adottato i Principi Fondamentali per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione.

Nel quadro normativo di riferimento deve inoltre citarsi il nuovo comma 7 dell'art. 33 della Costituzione della repubblica italiana, comma introdotto dall'art. 1, comma 1, L. cost. 26.9.2023 n. 1, pubblicata in G.U. 7.10.2023 n. 235, ai sensi del quale ***“la Repubblica riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme”***.

## **Le finalità**

Attraverso il presente documento, l'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE intende stabilire il proprio assetto organizzativo e di controllo per la prevenzione di molestie, violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione prevista dal D.lgs. 198/2006, o per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale.

In particolare, oltre che adempiere alle previsioni di legge e alle Linee Guida FIGC, l'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE intende:

- promuovere un ambiente sportivo sano e inclusivo;
- tutelare il diritto alla salute e al benessere psico-fisico delle tesserate;
- adottare misure organizzative e di controllo adeguate rispetto alla propria struttura al fine di prevenire ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- diffondere e consolidare una cultura della prevenzione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione;
- fornire adeguata informazione ai Destinatari, anche se minori, in merito alle misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione;
- coinvolgere tutti coloro che a qualsiasi titolo partecipano all'attività sportiva nelle politiche di prevenzione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione;
- promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi;
- rendere consapevoli tutti i Destinatari in ordine ai propri diritti, ma anche in ordine ai propri doveri e alle proprie responsabilità in materia di politiche di safeguarding;
- definire le conseguenze anche sanzionatorie che possono derivare dalla violazione delle disposizioni e dei protocolli in materia di abusi, violenze e discriminazioni;
- prevedere idonee misure di trasmissione delle informazioni al Responsabile Safeguarding, oltre che alla Commissione Federale responsabile per le politiche di Safeguarding e alla Procura Federale, ove competenti.

## **I destinatari**

Il Modello si rivolge a tutti i soggetti (i “**Destinatari**”) come di seguito individuati:

- i. Tutte le tesserate dell’*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*;
- ii. tutti coloro che, con qualsiasi funzione e a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l’*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* o comunque partecipino alla sua attività (ad es. dirigenti, atlete, tecnici, ecc.);
- iii. genitori e tutori;
- iv. il personale dipendente, i lavoratori autonomi, i collaboratori, i volontari e i tirocinanti (retribuiti e non retribuiti).

## **Gli elementi costitutivi del Modello**

Il Modello Safeguarding adottato dall’*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* è costituito dal presente documento articolato nella Parte Generale e nella Parte Speciale.

Ne costituisce parte integrante anche il Codice di Condotta per la Safeguarding.

## **Approccio metodologico adottato per la redazione del Modello**

Il Modello è stato elaborato tenendo conto delle caratteristiche specifiche dell’*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*, della sua struttura, nonché della sua natura e dimensione.

Resta inteso che il Modello verrà sottoposto agli aggiornamenti che si renderanno necessari, in base alla futura evoluzione dell’*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*.

## **L’individuazione delle condotte di abuso, violenza e discriminazione**

L’*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*, tenuto conto delle proprie caratteristiche e della propria attività, ha valutato di essere esposta al rischio di commissione di tutte le condotte di abuso, violenza e discriminazione:

- abuso psicologico;
- abuso fisico;

- molestia sessuale;
- abuso sessuale;
- negligenza;
- incuria;
- abuso di matrice religiosa;
- bullismo e cyberbullismo;
- comportamenti discriminatori.

### **L'individuazione delle specifiche situazioni di rischio**

Tenuto conto delle proprie caratteristiche e della propria attività, l'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* ha altresì valutato che le principali situazioni nelle quali è esposta al rischio di commissione di una qualsiasi forma di condotta di abuso, violenza e discriminazione sono le seguenti:

SITUAZIONI SPECIFICHE DI RISCHIO
<b>Ambienti, luoghi e spazi in cui è facilitato il contatto fisico e l'esposizione fisica</b>
<b>Viaggi, trasferte e pernotti</b>
<b>Trattamenti e prestazioni Fisioterapiche</b>
<b>Manifestazioni sportive di qualsiasi livello</b>
<b>Relazioni personali</b>
<b>Attività correlate (es. utilizzo di social network)</b>
<b>Accesso non controllato alle strutture sportive</b>
<b>Assistenza durante gli infortuni</b>

<b>Eventi sociali organizzati dall'associazione</b>
<b>Trasporto privato di atleti</b>
<b>Condivisione di spazi con altre organizzazioni o gruppi</b>
<b>Gestione delle dispute o dei conflitti</b>
<b>Partecipazione di minori non accompagnati</b>
<b>Partecipazione di persone con esigenze particolari</b>
<b>Presenza di spettatori o visitatori non registrati</b>
<b>Condivisione di materiale fotografico o video</b>

### **La valutazione del rischio di condotte di abuso, violenza e discriminazione**

Per ciascuna condotta individuata, l'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* valuta il proprio grado di esposizione al rischio prendendo in considerazione sia la probabilità di accadimento che il potenziale impatto.

Ai fini della valutazione della probabilità di accadimento si potrà tener conto dei seguenti indici:

- la frequenza delle situazioni specifiche in cui le condotte potrebbero verificarsi (per esempio situazioni che comportano un contatto fisico ravvicinato);
- la storicità: eventi simili che si sono già riscontrati nel contesto dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* (circostanza che aumenta il grado di probabilità) o in altre organizzazioni o sono riscontrati in letteratura;
- la presenza di soggetti già coinvolti in eventi simili anche in altre organizzazioni.

Ai fini del calcolo dell'impatto si potranno prendere in considerazione a titolo esemplificativo:

- la natura delle possibili conseguenze della condotta;
- il numero di persone coinvolte al verificarsi della condotta vietata;
- la possibilità di intervento prima dell'accadimento dell'evento;
- la minore età, condizioni o menomazioni psico-fisiche della vittima;
- la prevedibilità delle conseguenze.

## **Il Responsabile Safeguarding**

È nominato il Responsabile Safeguarding con lo scopo di vigilare sull'efficace funzionamento e osservanza del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding, prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

## **Compiti**

Al Responsabile spettano i seguenti compiti:

### **➤ attività di monitoraggio:**

- per la verifica dell'idoneità del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding e della loro effettività e dell'adeguatezza nel tempo;
- per la vigilanza sul funzionamento del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding e sulla loro osservanza da parte di tutti di Destinatari;

### **➤ attività di impulso per l'aggiornamento del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding:**

- inoltra, se necessario, proposte di aggiornamento e/o correzione del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding agli organi di amministrazione dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* e verifica successivamente l'attuazione e la funzionalità delle soluzioni adottate;
- monitora annualmente l'adeguatezza del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding, sviluppando e attuando piani di azioni ove siano riscontrate criticità;

- **funzione consultiva;**
- **adozione di provvedimenti di quick – response;**
- **gestione della trasmissione delle informazioni (flussi informativi) in entrata e in uscita;**
- **gestione delle Segnalazioni;**
- **cura della formazione;**
- **attivazione del procedimento sanzionatorio:** il Responsabile Safeguarding, accertata la violazione del MOC Safeguarding o del Codice di Condotta per la Safeguarding, ne dà comunicazioni alle funzioni competenti dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*, previa proposizione della sanzione disciplinare da comminare, al fine di attivare il procedimento sanzionatorio;
- **collaborazione con le strutture dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*;**
- **collaborazione con gli altri organi federali e le autorità esterne.**

## **Poteri**

Ai fini dello svolgimento degli adempimenti elencati in precedenza ed in ottemperanza con quanto disposto dall'art. 5, comma 2 delle Linee Guida FIGC, al Responsabile Safeguarding spetta il potere di:

- accedere ad ogni informazione o dato ritenuto necessario per lo svolgimento delle sue funzioni, nel rispetto comunque della normativa sul trattamento dei dati personali;
- effettuare, anche a sorpresa, tutte le verifiche, audizioni e ispezioni ritenute opportune ai fini del corretto espletamento dei propri compiti;
- avvalersi, nell'esercizio delle proprie funzioni e attività, del supporto tecnico delle funzioni interne all'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*;
- favorire la collaborazione delle tesserate e di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva.

## **Doveri**

Il Responsabile Safeguarding ha il dovere di:

- documentare la propria attività e conservare tutte le informazioni, la documentazione, il materiale relativo ai controlli svolti, alle riunioni effettuate e comunque in generale tutto il materiale afferente all'espletamento dei suoi compiti;
- rispettare gli obblighi di riservatezza.

## **Requisiti**

Il Responsabile Safeguarding deve possedere i requisiti di competenza, l'autonomia e l'indipendenza anche rispetto all'organizzazione sociale.

Non può essere nominato Responsabile Safeguarding chi ha subito una condanna penale, anche non definitiva, per reati non colposi.

## **Nomina e durata della carica**

Il Responsabile Safeguarding è nominato dal *CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE* dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* e dura in carica 3 (tre) anni.

In ogni caso, il Responsabile Safeguarding rimane in carica fino alla nomina del proprio successore, salvo quanto successivamente previsto.

La cessazione dalla carica può essere determinata oltre che dalla scadenza del termine, anche da rinuncia, revoca o morte del Responsabile Safeguarding.

La rinuncia da parte del Responsabile Safeguarding può essere esercitata in qualsiasi momento, salvo un congruo preavviso, e deve essere comunicata ai competenti organi dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* per iscritto unitamente alle motivazioni che l'hanno determinata.

La revoca dell'incarico conferito al Responsabile Safeguarding può essere deliberata dai competenti organi dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* per giusta causa ed in ogni caso sentito l'interessato.

## **Tracciabilità e trasparenza dell'attività**

Il Responsabile Safeguarding deve mantenere un registro dettagliato di tutte le attività di formazione, segnalazioni ricevute e le eventuali azioni intraprese, al fine di facilitare anche la trasparenza e la rendicontazione, e permettendo anche di analizzare i dati nel tempo per individuare tendenze e sviluppare strategie preventive più efficaci.

## **Trasmissione delle informazioni agli altri organi**

Il Responsabile Safeguarding deve interfacciarsi con l'organo di amministrazione dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* per informarlo sullo stato di implementazione del Modello per la Safeguarding e su tutte le questioni rilevanti.

Deve inoltre interfacciarsi con la Commissione Federale della FIGC responsabile delle politiche di Safeguarding per ogni eventuale aspetto critico che possa emergere nell'ambito del suo incarico, e con la Procura Federale, ove competente.

## **Pubblicità della nomina**

L'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* rende pubblica la nomina del Responsabile Safeguarding, il nominativo e i suoi dati di contatto, dandone comunicazione mediante affissione presso la sede e pubblicazione sul sito internet se presente. La nomina del Responsabile viene inoltre comunicata alla Commissione Federale della FIGC responsabile per le politiche di Safeguarding.

## **Il Sistema di Gestione delle Segnalazioni**

### **Dovere di Segnalazione**

Chiunque abbia conoscenza di una violazione del Modello Safeguarding e/o del Codice di Condotta per la Safeguarding o di comportamenti anche solo potenzialmente lesivi che potrebbero integrare una fattispecie di abuso, violenza o discriminazione, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile Safeguarding tramite gli appositi canali di Segnalazione di seguito dettagliati.

Sono vietate le Segnalazioni manifestamente infondate e quelle effettuate in mala fede e costituiscono una violazione del presente Modello e, pertanto, potranno essere sanzionate ai sensi di quanto previsto nel successivo paragrafo.

### **Sistema di Segnalazione**

La Segnalazione può essere effettuata tramite i seguenti canali:

**Mail:** [settoregiovanile.modenacf@gmail.com](mailto:settoregiovanile.modenacf@gmail.com)

Il Sistema di Segnalazione garantisce la riservatezza del Segnalante e della Segnalazione limitando, tra l'altro, la circolazione di tutte le informazioni relative alla Segnalazione stessa.

Sono vietate le forme di Vittimizzazione Secondaria del Segnalante, di chi lo abbia assistito o sostenuto nell'effettuare una denuncia o una Segnalazione e di chi abbia reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni.

### **Elementi della Segnalazione**

La Segnalazione deve contenere:

- una descrizione precisa dei fatti oggetto di Segnalazione;
- l'indicazione del/i Segnalato/i quale/i persona/e responsabile/i della/e violazione/i oggetto della Segnalazione, nonché eventuali altri soggetti coinvolti e/o che possono riferire sui fatti;
- l'indicazione delle circostanze di tempo e di luogo in cui si sono verificati i fatti oggetto di Segnalazione;
- tutti gli elementi utili alla ricostruzione dei fatti e all'accertamento della fondatezza della Segnalazione.

### **Soggetti Riceventi le Segnalazioni**

Il soggetto Ricevente delle Segnalazioni è il Responsabile Safeguarding.

Il soggetto Ricevente le Segnalazioni che concernono il Responsabile Safeguarding è FIORDOLIVA CHRISTIAN

### **Modalità di gestione delle Segnalazioni**

Il processo di gestione delle Segnalazioni si articola nelle seguenti fasi:

#### **1) Analisi preliminare della Segnalazione**

Il Ricevente la Segnalazione deve verificare che la stessa abbia ad oggetto comportamenti lesivi dei principi di condotta dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* espressi nel Modello per la Safeguarding e nel Codice Condotta per la Safeguarding.

## **2) Adozione di provvedimenti di risposta immediata**

In caso di necessità, il Ricevente la Segnalazione, in qualunque modo acquisita (anche tramite conoscenza diretta), adotta ogni iniziativa ritenuta necessaria, anche in via d'urgenza (provvedimenti di quick - response), per:

- la prevenzione di tutte le forme di abuso, violenza e discriminazione eliminando ogni forma di pericolo;
- l'immediata cessazione delle forme di abuso in corso; e
- evitare ogni possibile reiterazione della violazione,

operando eventualmente a supporto della vittima.

Tali misure possono essere adottate anche in attesa dell'intervento degli altri organi di giustizia e a prescindere dall'effettuazione dell'istruttoria relativa alla Segnalazione.

In ogni caso, i provvedimenti di quick - response rispettano il principio di proporzionalità, tenendo in particolare considerazione la natura e la gravità delle violazioni, il numero di violazioni e qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psicofisiche della vittima), ferme restando le procedure e le sanzioni previste dal Codice di Giustizia Sportiva.

## **3) Istruttoria e accertamento della Segnalazione**

L'obiettivo della fase di accertamento della Segnalazione è di procedere con le verifiche, le analisi e le valutazioni specifiche per riscontrare l'avvenuta violazione del Modello per la Safeguarding e/o del Codice di Condotta per la Safeguarding, nonché la commissione delle fattispecie che in qualunque modo possano configurare una ipotesi di abuso psicologico, abuso fisico, molestie e abusi sessuali, negligenza, incuria, abuso di matrice religiosa, bullismo e cyberbullismo e qualsivoglia comportamento discriminatorio; ciò fermo restando le eventuali indagini della Procura Federale e/o degli altri organi di giustizia ordinaria. Ove la Segnalazione sia effettuata con un grado di dettaglio non sufficiente a consentire di identificare elementi utili o decisivi ai fini dell'accertamento della fondatezza o meno della Segnalazione stessa, a condizione che il Segnalante non sia anonimo, i Riceventi la Segnalazione potranno interagire con lo stesso utilizzando modalità adeguate a mantenerne la riservatezza, al fine di acquisire elementi ulteriori e prima di archivarla.

Nello svolgimento dell'istruttoria, i Riceventi hanno la facoltà di:

- (i) sentire eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti segnalati;

- (ii) avvalersi dell'ausilio di altri soggetti interni o esterni all'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* in considerazione delle specifiche competenze tecniche e professionali richieste, a condizione che:
- il coinvolgimento di tali soggetti sia strettamente necessario per svolgere una corretta analisi della Segnalazione e per valutarne la fondatezza o meno;
  - tali soggetti assumano un obbligo di riservatezza quantomeno pari a quello gravante sui Riceventi la Segnalazione;
  - tali soggetti siano messi a conoscenza unicamente delle informazioni contenute nella Segnalazione che sono strettamente necessarie per lo svolgimento delle attività a loro richieste;
  - venga tenuta traccia scritta dei soggetti ulteriori coinvolti nel processo di analisi della Segnalazione e ne vengano documentate le attività.

In ogni caso, tutte le attività istruttorie devono essere compiute in modo tale da garantire la tempestiva ed efficace gestione delle Segnalazioni, con l'obiettivo di sanzionare celermente ogni violazione del Modello per la Safeguarding e/o del Codice di Condotta per la Safeguarding.

I Riceventi la Segnalazione e tutti i soggetti a qualunque titolo coinvolti hanno l'obbligo di astenersi dal procedimento di gestione della Segnalazione qualora sussistano a proprio carico conflitti di interesse, perché per esempio sono essi stessi i soggetti passivi della Segnalazione o perché sono legati da rapporti di parentela o amicizia con i soggetti passivi della Segnalazione. In tal caso, dovranno dichiarare l'esistenza del conflitto di interesse all'organo amministrativo dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* che provvederà a individuare la persona da incaricare per la gestione della Segnalazione interessata.

La violazione degli obblighi di riservatezza ed astensione nella gestione della Segnalazione da parte dei Riceventi, così come da parte degli altri soggetti eventualmente coinvolti nella gestione della Segnalazione, comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari ai sensi delle norme di legge, degli accordi collettivi e dei CCNL applicabili, del sistema sanzionatorio nei casi in cui quest'ultimo sia applicabile e fatta salva, in ogni caso, la validità dei provvedimenti degli organi di giustizia federali.

#### **4) Chiusura delle operazioni di gestione della segnalazione**

All'esito della chiusura delle operazioni di analisi preliminare della Segnalazione, ovvero di istruttoria e accertamento della stessa, il Ricevente, ove ritenga che vi sia stata una

violazione del Modello per la Safeguarding o del Codice di Condotta per la Safeguarding, attiva il procedimento sanzionatorio.

### **Dovere di astensione**

Il Ricevente la Segnalazione e tutti i soggetti a qualunque titolo coinvolti hanno l'obbligo di astenersi dal procedimento di gestione della Segnalazione qualora sussistano a proprio carico conflitti di interesse, perché per esempio sono essi stessi i soggetti passivi della Segnalazione o perché sono legati da rapporti di parentela o amicizia con i soggetti passivi della Segnalazione. In tal caso, dovranno dichiarare l'esistenza del conflitto di interesse all'organo amministrativo dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* che provvederà a individuare la persona da incaricare per la gestione della Segnalazione interessata.

La violazione degli obblighi di riservatezza ed astensione nella gestione della Segnalazione da parte dei Riceventi la stessa, così come da parte degli altri soggetti eventualmente coinvolti nella gestione della Segnalazione, comporta l'applicazione di sanzioni disciplinari ai sensi delle norme di legge, dei CCNL applicabili, del sistema disciplinare adottato dall'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* e fatta salva, in ogni caso, la validità dei provvedimenti degli Organi di giustizia federali.

### **Conservazione della documentazione inerente alla Segnalazione**

L'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* archivia la documentazione relativa alla Segnalazione con modalità atte a preservarla nel rispetto della Normativa Privacy e dei requisiti di riservatezza della Segnalazione, del Segnalante e del Segnalato.

### **Sistema Sanzionatorio**

Il Modello Safeguarding e il Codice di Condotta per la Safeguarding possono considerarsi efficacemente implementati solo se includono un sistema di sanzioni per il mancato rispetto delle misure indicate.

### **Violazioni sanzionabili**

Rappresenta illecito disciplinare e, pertanto, sanzionabile:

- a. qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;
- b. la violazione delle disposizioni contenute all'interno del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding;

- c. l'omissione o la violazione, anche singola, di qualsiasi protocollo o prescrizione del MOC Safeguarding;
- d. l'ostacolo ai controlli e l'ingiustificato impedimento all'accesso alle informazioni e alla documentazione da parte dei soggetti incaricati dei controlli sulle procedure e sulle decisioni, incluso il Responsabile Safeguarding, e altre azioni finalizzate alla violazione o elusione del sistema di controllo, come la distruzione o l'alterazione della documentazione prescritta dal Modello per la Safeguarding.
- e. la mancata, incompleta o non veritiera documentazione dell'attività svolta, così come prescritta per le situazioni specifiche di rischio;
- f. qualsiasi atto di Vittimizzazione Secondaria nei confronti di un Segnalante;
- g. eventuali abusi di segnalazioni manifestamente infondate o effettuate in mala fede, come previsto dall'art. 7, comma 1, lett. f) delle Linee Guida FIGC.

Con specifico riferimento ai dirigenti, costituisce altresì illecito disciplinare:

- a. la mancata formazione e/o il mancato aggiornamento e/o l'omessa comunicazione al personale operante alle proprie dipendenze delle procedure e delle prescrizioni del Modello di Safeguarding;
- a. l'omessa supervisione, controllo e vigilanza, in qualità di "responsabile gerarchico", sul rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello di Safeguarding da parte dei propri sottoposti al fine di verificare le loro azioni nell'ambito delle aree specifiche di rischio;
- b. l'omessa segnalazione o tolleranza di irregolarità commesse da propri sottoposti o da altro personale sul rispetto delle procedure e prescrizioni del Modello per la Safeguarding.

### **Il principio di proporzionalità**

Nell'irrogazione della sanzione si dovrà rispettare il principio di proporzionalità della sanzione stessa, tenendo in considerazione la natura e la gravità della violazione, il numero di violazioni o qualsiasi altra circostanza rilevante (quali la minore età, le condizioni o menomazioni psico fisiche della vittima).

### **Sanzioni nei confronti dei dipendenti**

I provvedimenti disciplinari dovranno essere comminati in ossequio a quanto previsto dalle procedure dell'Art. 7 della Legge 30 Maggio 1970, n. 300 (il c.d. Statuto dei Lavoratori) e dal CCNL applicabile, oltre che nel rispetto delle procedure ivi stabilite.

Si rappresentano di seguito le sanzioni applicabili:

- richiamo verbale;
- ammonizione scritta;
- multa di importo nei limiti di legge;
- sospensione dal servizio e dalla retribuzione fino al massimo consentito dalle leggi applicabili;
- licenziamento con preavviso;
- licenziamento senza preavviso.

### **Sanzioni nei confronti dei dirigenti con contratto di lavoro subordinato**

Qualora la violazione sia commessa da parte di dirigenti, si applicheranno, nei confronti degli stessi, le misure sanzionatorie in conformità a quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro a questi applicabile. Al dirigente potranno anche essere revocati gli incarichi, le procure o le deleghe eventualmente conferitegli.

### **Sanzioni nei confronti di altri soggetti**

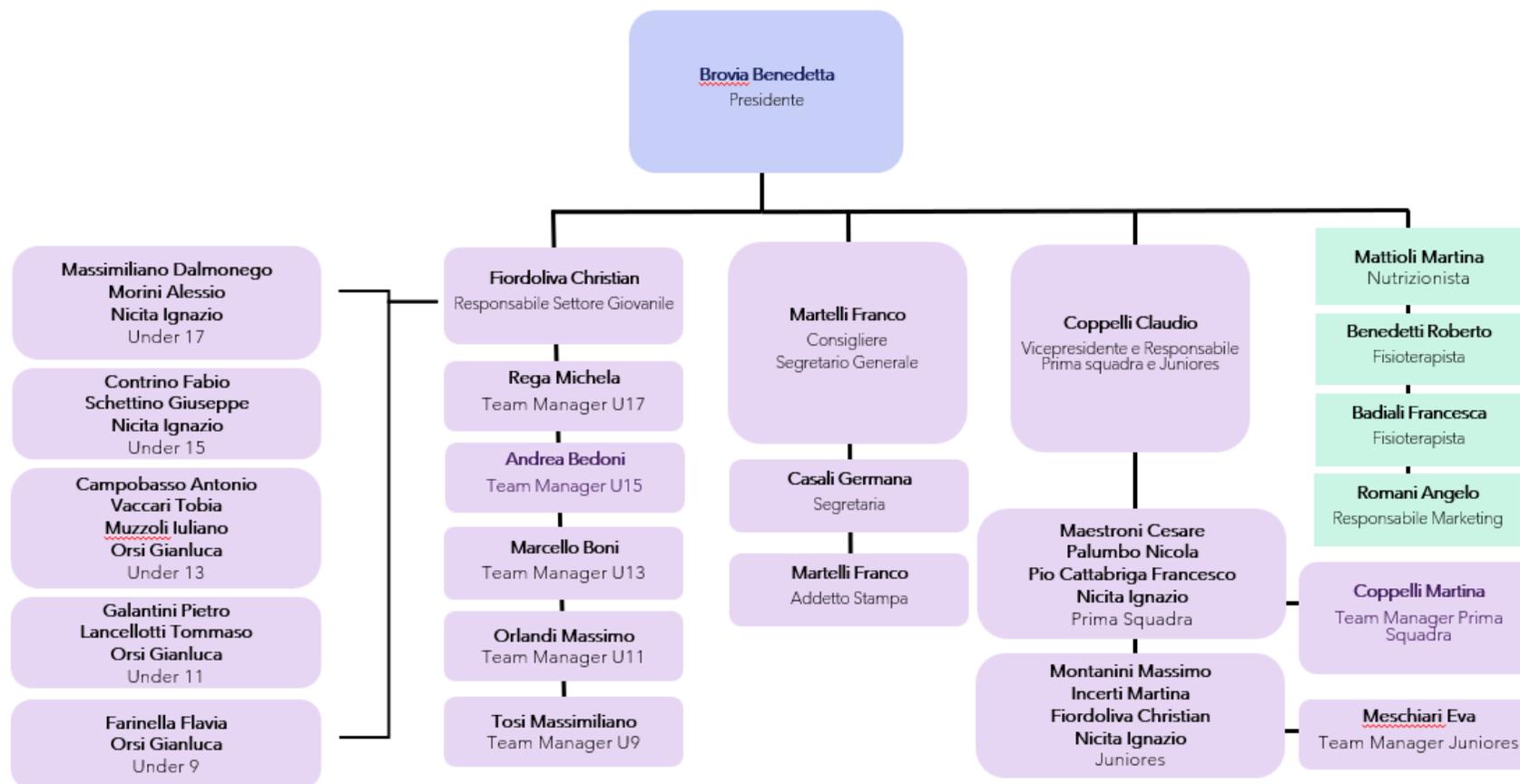
Nei confronti dei soggetti Destinatari del MOC Safeguarding che non sono legati all'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* da un rapporto di lavoro di natura dipendente, si applicheranno i rimedi contrattuali e giuridici azionabili.

Quantomeno per i contratti con terzi coinvolti in attività particolarmente a rischio (es. operatori sanitari), si dovrà prevedere apposita clausola risolutiva espressa per le violazioni del MOC Safeguarding e del Codice di Condotta per la Safeguarding, da considerarsi come fattispecie integranti un grave inadempimento contrattuale.

### **Violazioni da parte dei minori**

Quando il soggetto autore dell'infrazione è un minore, prima di proporre la sanzione, quantomeno per le infrazioni più gravi, il Responsabile Safeguarding si confronta con il presidio specifico della FIGC.

## Organigramma



## **Modifiche e aggiornamento del Modello**

Il Modello per la Safeguarding deve sempre essere tempestivamente modificato o integrato, mediante delibera del competente organo amministrativo dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*, anche su proposta del responsabile Safeguarding, quando:

- siano sopravvenuti cambiamenti significativi nel quadro normativo, nell'organizzazione o nell'attività dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*;
- siano sopravvenute violazioni o elusioni delle prescrizioni in esso contenute, che ne abbiano dimostrato la non efficacia ai fini della prevenzione delle condotte di abuso, violenza e discriminazione.

L'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* aggiorna il proprio Modello Safeguarding con cadenza almeno quadriennale ai sensi di quanto previsto dall'articolo 4, paragrafo 2 delle Linee Guida FIGC, e in ogni caso al verificarsi di mutamenti normativi e/o nella propria struttura organizzativa che abbiano impatto sul Modello Safeguarding.

In ogni caso, come previsto dalla lettera i) del paragrafo I, numero iii, dell'art. 5 delle Linee Guida FIGC, l'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* deve fare una valutazione annuale delle misure adottate, sviluppando e attuando un piano di azione per risolvere le criticità, ove riscontrate.

## **Piano di formazione e attività di comunicazione concernente il Modello**

### **Attività di comunicazione**

L'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* rende pubblici il Modello per la Safeguarding, il Codice di Condotta per la Safeguarding e i relativi aggiornamenti dandone comunicazione mediante affissione presso la sede e pubblicazione sul sito internet se presente.

L'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*, al momento del tesseramento, informa la tesserata o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura degli atleti, del Modello per la Safeguarding, del Codice di Condotta per la Safeguarding nonché del nominativo e dei contatti del Responsabile Safeguarding.

Una copia cartacea viene consegnata a ciascuna tesserata all'atto di instaurazione del rapporto con l'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE* in duplice copia. Una copia dovrà essere sottoscritta dal tesserato come accettazione e archiviata a cura dell'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*.

Il Modello per la Safeguarding, il Codice di Condotta per la Safeguarding e i relativi aggiornamenti sono inoltre comunicati alla Commissione Federale della FIGC responsabile per le politiche di Safeguarding.

### **Piano di formazione**

L'attività di formazione, finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui alle Linee Guida FIGC e al Modello per la Safeguarding, è fondamentale ai fini dell'effettività del modello stesso ed è differenziata, nei contenuti e nelle modalità di erogazione, in funzione:

- (i) della qualifica dei tesserati (allenatori, dirigenti, atleti etc.) e della loro età;
- (ii) del livello di rischio dell'area in cui operano.

L'*ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMILINE*, anche tramite il Responsabile Safeguarding, cura la formazione sul Modello per la Safeguarding attraverso l'organizzazione di corsi di formazione personalizzati sulla specifica realtà aziendale, la diffusione di materiale didattico e l'organizzazione di test di valutazione delle conoscenze acquisite.

L'ingiustificata assenza all'attività di formazione da parte dei destinatari della stessa costituisce una violazione dei principi contenuti nel Modello per la Safeguarding nonché nel Codice di Condotta per la Safeguarding e, pertanto, potrà essere sanzionata ai sensi di quanto indicato nel paragrafo sul sistema sanzionatorio.

### 3. Parte speciale

La Parte Speciale del Modello Safeguarding contiene l'individuazione di specifiche norme di condotta e dei protocolli ritenuti adeguati a mitigare il rischio di commissione di ogni condotta vietata.

Ai fini del presente documento, il termine “*tesserati*” farà riferimento a tutte le persone facenti parte della Società *ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMINILE*, incluse atlete, dirigenti, tecnici, collaboratori e ogni altra figura regolarmente affiliata.

#### Norme di comportamento per la prevenzione dell'abuso psicologico

<b>Condotta</b>
Abuso psicologico
<b>Situazioni specifiche di rischio individuate nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata</b>
<p>Situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva ma anche al di fuori della stessa, in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• imprecare verso una tesserata, connotandola come perdente e/o incapace per non aver portato a compimento l'attività di competenza o, nel caso di un atleta, per non avere giocato bene una partita o aver sbagliato un rigore;</li><li>• umiliare una tesserata o farla sentire inadeguata;</li><li>• prendersi gioco di una tesserata o incoraggiare altre tesserate a prendersene gioco;</li><li>• minacciare o maltrattare verbalmente una tesserata;</li><li>• ignorare, escludere e/o non lodare sufficientemente una tesserata;</li><li>• criticare per l'aspetto fisico una tesserata;</li><li>• umiliare una tesserata a causa delle sue prestazioni;</li><li>• agire con comportamenti inappropriati e violenti nel contesto associativo, in panchina o sugli spalti (insulti, minacce o aggressioni);</li></ul>

- fare pressione su una tesserata affinché giochi o si alleni nonostante infortuni o condizioni di salute non ottimali;
- utilizzare un linguaggio sessista, discriminatorio o offensivo nei confronti di una tesserata;
- non informare il Responsabile Safeguarding di situazioni di conflitto o bullismo tra tesserate, contribuendo a mantenere un clima ostile o poco inclusivo;
- escludere una tesserata dalle decisioni o dalle attività di gruppo senza giustificazioni valide;
- scoraggiare una tesserata dall'esprimere opinioni o criticare apertamente il suo contributo in modo distruttivo;
- violare la privacy di una tesserata, divulgando informazioni personali o riservate senza consenso;
- sottovalutare o ignorare segnalazioni di disagio psicologico o emotivo da parte di una tesserata;
- creare o alimentare rivalità interne al gruppo con comportamenti divisivi o faziosi.

### **Norme di condotta**

#### **Tutti i Tesserati devono:**

- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato, offensivo o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza, la dignità e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro, inclusivo e rispettoso;
- impegnarsi a promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi, utilizzando una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo e responsabile comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi, segnalando tempestivamente situazioni critiche;

- collaborare nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze, discriminazioni o atteggiamenti lesivi della dignità, a livello individuale o collettivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che possano esporre i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

**I Dirigenti Sportivi e Tecnici devono:**

- agire attivamente per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza, discriminazione o comportamento disfunzionale;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei tesserati, con particolare attenzione ai minori;
- promuovere un rapporto tra tesserati basato sul rispetto, sull'inclusione e sulla collaborazione, prevenendo situazioni che possano creare stati di soggezione, ansia o disagio;
- interrompere immediatamente ogni condotta che causi ansia, timore o disagio nei tesserati, attivando le procedure previste dal Responsabile Safeguarding;
- aggiornarsi costantemente sulle politiche di Safeguarding e sulle misure di prevenzione e contrasto a situazioni lesive, nonché sulle migliori pratiche di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- garantire la presenza di almeno due adulti nelle attività che coinvolgono tesserati minori per assicurare trasparenza e tutela;
- non intraprendere o mantenere relazioni con tesserati minori che possano configurarsi come sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- promuovere forme di supporto psicologico, quando necessario, a favore dei tesserati, con particolare attenzione ai minori;
- fornire feedback costruttivi agli atleti, concentrandosi sui loro progressi e sugli sforzi piuttosto che sul risultato della singola competizione;
- organizzare e partecipare a programmi formativi (workshop, seminari, corsi) volti a ridurre il rischio di abusi psicologici e a promuovere rispetto reciproco, comunicazione positiva e gestione delle emozioni.

**Le Atlete devono:**

- rispettare il principio di solidarietà tra compagne di squadra, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare tempestivamente a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio, proprie o di altri;
- prevenire, evitare e segnalare comportamenti che creino uno stato di soggezione, pericolo o timore nelle altre atlete;
- tutelare la dignità, la salute e il benessere delle compagne di squadra e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- mantenere rapporti improntati al rispetto e alla collaborazione con ogni soggetto coinvolto nelle attività sportive;
- segnalare prontamente situazioni che possano esporre i tesserati a pericolo o disagio, contribuendo a garantire un ambiente sicuro e positivo.

**I Genitori e i Sostenitori devono:**

- mantenere un comportamento collaborativo, rispettoso e costruttivo nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, siano essi giocatrici, tecnici, membri dello staff, direttori di gara o altri genitori;
- evitare l'utilizzo di linguaggi o atteggiamenti offensivi, minacciosi o denigratori nei confronti di qualsiasi soggetto coinvolto nelle attività sportive;
- astenersi dall'umiliare o sminuire le atlete, evitando di criticarle per risultati non raggiunti, errori o prestazioni non ottimali;
- supportare con positività e rispetto gli sforzi delle atlete e dei tecnici, contribuendo a creare un clima sereno e favorevole alla crescita personale e sportiva.

## Norme di comportamento per la prevenzione dell'abuso fisico

<b>Condotta</b>
Abuso fisico
<b>Situazioni specifiche di rischio individuate nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata</b>
<p>Situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• colpire un atleta perché disturba o disattende le indicazioni date (ad esempio colpire un atleta durante la sessione di allenamento perché non ascolta le istruzioni dell'allenatrice o dell'allenatore);</li><li>• obbligare un atleta ammalato o infortunato a svolgere comunque l'attività di competenza, mettendo a rischio la sua salute;</li><li>• imporre un gioco aggressivo, sia di squadra sia individuale, potenzialmente pericoloso per l'integrità fisica o mentale dell'atleta;</li><li>• ignorare o minimizzare sintomi di disagio psicologico o emotivo manifestati da un atleta, esponendola a ulteriori pressioni;</li><li>• utilizzare un linguaggio denigratorio o sarcastico per sminuire il valore o il contributo di un atleta, creando un clima di insicurezza;</li><li>• trascurare l'importanza del riscaldamento e del defaticamento durante gli allenamenti o le gare, aumentando il rischio di infortuni;</li><li>• promuovere la competizione interna alla squadra in modo eccessivo, alimentando rivalità dannose tra le atlete;</li><li>• ignorare segnalazioni di bullismo o esclusione all'interno del gruppo squadra, permettendo che il clima diventi tossico;</li><li>• far svolgere allenamenti o gare in condizioni ambientali inadeguate (eccessivo caldo, freddo, campi non sicuri), senza garantire misure di protezione adeguate;</li></ul>

- non comunicare casi di comportamenti scorretti o aggressivi da parte di genitori o sostenitori durante allenamenti o gare;
- esporre un atleta a un sovraccarico fisico o psicologico eccessivo, senza tenere conto delle sue capacità o del bisogno di recupero;
- non fornire adeguata formazione e informazione su tematiche legate alla sicurezza, alla prevenzione degli infortuni e al benessere psicofisico;
- lasciare un atleta minore da sola in ambienti non sicuri o senza la supervisione di adulti qualificati

### **Norme di condotta**

#### **Tutte i Tesserati devono:**

- comportarsi con lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo, mantenendo una condotta improntata al rispetto reciproco e alla collaborazione con gli altri tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, verbale o corporeo, inappropriato, allusivo o offensivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza, la salute e il benessere degli altri tesserati, contribuendo a creare e mantenere un ambiente sano, sicuro, inclusivo e rispettoso;
- promuovere e mantenere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando gli aspetti ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi, favorendo una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare e contrastare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi all'interno del contesto sportivo;
- collaborare attivamente con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni, sia individuali sia collettivi;
- segnalare tempestivamente al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che possano esporre le tesserate a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;

- evitare comportamenti che mettano a rischio la salute o la sicurezza, ad esempio imponendo ritmi di allenamento eccessivi o creando un clima di pressione psicologica;
- rispettare le regole di gioco e le indicazioni tecniche, evitando atteggiamenti scorretti o pericolosi per sé e per gli altri.

### **I Dirigenti Sportivi e Tecnici devono:**

- agire per prevenire e contrastare qualsiasi forma di abuso, violenza, discriminazione o maltrattamento;
- astenersi dall'uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti delle atlete, specialmente se minori;
- evitare qualsiasi contatto fisico non necessario o inappropriato con le atlete, in particolare se minori;
- promuovere rapporti improntati al rispetto, alla collaborazione e alla fiducia reciproca, prevenendo dinamiche manipolative o situazioni di soggezione, pericolo o timore;
- interrompere immediatamente ogni contatto con un atleta, in particolare se minore, qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, coinvolgendo il Responsabile Safeguarding;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi periodicamente sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi e sulle moderne metodologie di formazione e comunicazione;
- fornire feedback costruttivi alle atlete, concentrandosi sui loro progressi e sforzi piuttosto che su singoli errori o risultati;
- individuare figure di riferimento per mantenere un dialogo continuo con le atlete, al fine di rilevare eventuali segnali di disagio o malessere;
- organizzare programmi di formazione, seminari e attività di sensibilizzazione per prevenire abusi psicologici e promuovere il rispetto reciproco, la comunicazione positiva e la gestione delle emozioni;
- assicurarsi che le atlete siano adeguatamente informate sulle tematiche relative alla salute, alla sicurezza e al benessere psico-fisico.

**Le Atlete devono:**

- rispettare il principio di solidarietà tra compagne, favorendo assistenza, sostegno reciproco e spirito di squadra;
- comunicare tempestivamente ai dirigenti sportivi o tecnici situazioni di ansia, timore, disagio o difficoltà che riguardino sé stesse o altre compagne;
- prevenire e segnalare situazioni disfunzionali che possano creare stati di soggezione, pericolo o timore per le altre atlete;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere delle compagne e, più in generale, di tutte le persone coinvolte nelle attività sportive;
- riferire tempestivamente eventuali infortuni o incidenti, sia personali sia delle compagne, ai responsabili o agli adulti delegati;
- mantenere rapporti improntati al rispetto e alla correttezza con le compagne, i dirigenti, i tecnici e chiunque sia coinvolto nell'ambito sportivo;
- non mettere a rischio la propria sicurezza o quella delle altre con atteggiamenti aggressivi o non rispettosi delle regole.

**I Genitori e i Sostenitori devono:**

- tenere un comportamento rispettoso e collaborativo nei confronti di tutte le persone coinvolte, incluse atlete, tecnici, staff, arbitri e altri genitori;
- evitare qualsiasi linguaggio o comportamento offensivo, sia verso le atlete sia verso altri soggetti coinvolti;
- non umiliare o punire in modo inappropriato le atlete per errori commessi in campo o durante gli allenamenti;
- rispettare i ruoli e le competenze dei dirigenti sportive e tecnici, evitando di interferire in modo improprio con il lavoro svolto;
- contribuire a creare un clima positivo e inclusivo, sostenendo le atlete in modo sano e rispettoso.

## Norme di comportamento per la prevenzione della molestia sessuale

<b>Condotta</b>
Molestia sessuale
<b>Situazioni specifiche di rischio individuate nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata</b>
<p>Situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• fare commenti espliciti o volgari sul corpo di un atleta.</li><li>• fare battute sessuali che mettano a disagio un atleta.</li><li>• toccare, abbracciare o baciare un atleta senza il suo consenso.</li><li>• insinuare richieste o favori di natura sessuale, anche in modo implicito o scherzoso.</li><li>• minacciare un atleta con conseguenze negative (ad esempio esclusione o peggioramento del trattamento sportivo) in caso di mancato consenso o compiacenza a comportamenti inappropriati.</li><li>• utilizzare il pretesto di attività sportive (come massaggi o valutazioni fisiche) per avere contatti inappropriati con un atleta.</li><li>• inviare messaggi, foto o video con contenuti sessualmente espliciti o non richiesti tramite chat o social media.</li><li>• fare pressioni per instaurare relazioni personali o romantiche non desiderate, specialmente in situazioni di disparità di potere (ad esempio tra allenatore e atleta o tra dirigente e atleta).</li><li>• organizzare incontri privati o situazioni isolate con un atleta senza giustificazione professionale o sportiva valida.</li><li>• mostrare materiale inappropriato o sessualmente esplicito in presenza di atlete, anche in contesti apparentemente ludici o scherzosi.</li></ul>

- fare domande personali di natura sessuale non pertinenti o invadenti durante attività sportive o fuori da esse.
- creare un clima di intimidazione o disagio con commenti, gesti o atteggiamenti sessualmente allusivi.
- ignorare richieste esplicite di un atleta di cessare comportamenti o battute di natura sessuale.

### **Norme di condotta**

#### **Tutti i Tesserati devono:**

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti dei tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute dei tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando i tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettive);
- segnalare senza indugi al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

#### **I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:**

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;

- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti delle atlete, specie se minorenni;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con le atlete, in particolare se minorenni;
- promuovere un rapporto con le atlete improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con l'atleta minorenne;
- attuare, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con l'atleta minorenne, anche mediante social network;
- interrompere senza indugio ogni contatto con l'atleta minorenne qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile Safeguarding;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding, situazioni, anche potenziali, che esponano le atlete a pregiudizio, pericolo, timore o disagio;
- organizzare eventuali trasferte che richiedono il pernottamento in hotel evitando che dirigenti e allenatori siano nella stessa stanza delle atlete;
- limitare l'accesso alle strutture dell'affiliata solo al personale autorizzato o persone aventi responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura delle atlete ovvero ai loro delegati;
- adoperarsi affinché nelle strutture dell'affiliata vi siano sempre, durante le attività sportive di atlete minorenni, almeno due soggetti adulti.

**Le Atlete devono:**

- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé stesse o altre;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore nelle altre atlete;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con le altre atlete e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente a dirigenti o tecnici;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi o tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al responsabile;
- segnalare senza indugi al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponcano le atlete a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

**I Genitori e i Sostenitori devono:**

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti, siano essi giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- non avere relazioni con minorenni che possano essere in qualche modo considerate di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- rispettare la privacy delle minorenni, specie in luoghi particolarmente sensibili (ad esempio non entrare nelle docce e negli spogliatoi), i quali devono essere sorvegliati, in modo tale da garantire la privacy delle minorenni.

## Norme di comportamento per la prevenzione dell'abuso sessuale

<b>Condotta</b>
Abuso sessuale
<b>Situazioni specifiche di rischio individuate nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata</b>
<p>Situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• fotografare atlete nude nell'ambiente dello spogliatoio/sotto la doccia;</li><li>• fare apprezzamenti fisici inappropriati verso un atleta;</li><li>• ricercare e creare un contatto fisico non necessario con un atleta adducendo al benessere fisico della stessa;</li><li>• un atleta è oggetto di commenti erotici, osceni o di natura sessuale;</li><li>• intraprendere una relazione sessuale con un atleta minorenne, o incapace di intendere o incosciente o non completamente cosciente (per uso volontario o involontario di alcool e/o droghe).</li><li>• sollecitare o costringere un atleta a fare commenti o espressioni sessualmente esplicite o inappropriate;</li><li>• creare un ambiente intimidatorio attraverso atti o parole di natura sessuale, come sguardi invadenti o atteggiamenti aggressivi a sfondo sessuale;</li><li>• indurre un atleta ad un comportamento sessualmente esplicito, anche sotto la pressione di battute, scherzi o "sfide";</li><li>• costringere un atleta a partecipare a situazioni o eventi di natura sessuale, anche sotto forma di "giochi" o provocazioni in gruppo;</li><li>• fare avances sessuali o esprimere desideri sessuali, anche attraverso messaggi, e-mail, social media o altri mezzi di comunicazione;</li></ul>

- creare situazioni di solitudine e intimità con un atleta al di fuori del contesto sportivo, come inviti a trasferte, feste o eventi privati, per favorire contatti inappropriati;
- richiedere o fare commenti inappropriati su foto, video o immagini personali di un atleta, anche se non esplicitamente sessuali, ma che invadono la sua privacy o il suo corpo;
- utilizzare la posizione di autorità o di fiducia per manipolare un atleta, approfittando della sua vulnerabilità emotiva o psicologica.

### **Norme di condotta**

#### **Tutti i Tesserati devono:**

- Rispettare i confini personali evitando qualsiasi comportamento che possa invadere la privacy o l'intimità delle atlete, specialmente in ambienti come spogliatoi o docce.
- Evitare commenti inappropriati astenendosi dal fare apprezzamenti fisici, commenti erotici, osceni o di natura sessuale verso qualunque tesserata.
- Prevenire contatti fisici non necessari assicurandosi che ogni contatto fisico sia strettamente legato all'attività sportiva, sempre rispettoso e consensuale.
- Mantenere un linguaggio professionale non sollecitando o costringendo le atlete a fare commenti o espressioni sessualmente esplicite, né utilizzando un linguaggio allusivo o intimidatorio.
- Contrastare ogni abuso di posizione non sfruttando il proprio ruolo per manipolare, controllare o approfittare delle atlete, soprattutto se minorenni o vulnerabili.
- Segnalare immediatamente informando il Responsabile Safeguarding in caso di comportamenti inappropriati o sospetti, propri o altrui.
- Rispettare la privacy digitale evitando di richiedere o fare commenti su foto, video o immagini personali delle atlete, anche se non esplicitamente sessuali, e non diffondendo tali contenuti.

**I Dirigenti Sportivi e Tecnici devono:**

- Prevenire situazioni di rischio non fotografando o filmando le atlete in spogliatoi o docce, garantendo la loro privacy in tutti gli ambienti.
- Rifiutare relazioni inappropriate non intraprendendo relazioni sentimentali o sessuali con atlete minorenni o in condizioni di vulnerabilità, incluse quelle sotto l'influenza di alcool o droghe.
- Evitare contesti intimi non creando situazioni di solitudine con le atlete fuori dal contesto sportivo come inviti a feste o trasferte private.
- Adottare una comunicazione rispettosa non inviando messaggi, e-mail o utilizzando i social media per esprimere desideri sessuali, fare avances o creare un clima intimidatorio.
- Monitorare l'ambiente sportivo garantendo che le trasferte e le attività si svolgano in un contesto trasparente e supervisionato, evitando situazioni che possano favorire comportamenti abusivi.
- Formarsi e aggiornarsi partecipando a programmi di formazione per riconoscere e affrontare comportamenti di abuso e violenza, mantenendo alta l'attenzione su queste problematiche.

**Le Atlete devono:**

- Segnalare comportamenti inappropriati comunicando a tecnici o dirigenti situazioni di disagio, ansia o pericolo, proprie o altrui.
- Evitare situazioni di rischio non accettando inviti a situazioni private con dirigenti, tecnici o altri membri dello staff che non siano chiaramente connessi all'attività sportiva.
- Proteggere la privacy personale evitando di condividere foto, video o altri contenuti personali con dirigenti, tecnici o altri tesserati se non strettamente legati all'attività sportiva.
- Promuovere il rispetto reciproco mantenendo relazioni rispettose con tutte le figure coinvolte nell'ambito sportivo, contribuendo a creare un ambiente sano e sicuro.

**I Genitori e i Sostenitori devono:**

- Rispettare la privacy delle atlete evitando di accedere a spogliatoi, docce o altri spazi riservati, garantendo il rispetto dell'intimità e della riservatezza.
- Sostenere un ambiente sicuro evitando atteggiamenti o linguaggi che possano intimidire, mettere a disagio o discriminare le atlete.
- Segnalare comportamenti sospetti informando immediatamente i dirigenti sportivi o i tecnici di situazioni potenzialmente rischiose o inappropriate.
- Collaborare con la società sportiva supportando le iniziative di formazione e sensibilizzazione per prevenire abusi e violenze, partecipando attivamente alla creazione di un contesto sportivo sicuro.

## Norme di comportamento per la prevenzione della negligenza

<b>Condotta</b>
Negligenza
<b>Situazioni specifiche di rischio individuate nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata</b>
<p>Situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• mancata supervisione dell'atleta (specie se minorenni), in occasione a titolo esemplificativo di trasferte, viaggi e pernottamenti;</li><li>• non intervenire in caso di evidenti segnali di disagio e malessere dell'atleta (specie se minorenni), quali, a titolo esemplificativo, disturbi nell'alimentazione o cambiamenti comportamentali repentini;</li><li>• non garantire un adeguato riscaldamento e defaticamento.</li><li>• non vigilare sul rispetto delle regole di sicurezza.</li><li>• non affrontare tempestivamente situazioni di rischio durante le attività di gruppo.</li><li>• non provvedere ad aggiornamenti regolari sulla salute e sicurezza.</li><li>• non prestare attenzione alla gestione del carico emotivo e psicologico.</li></ul>
<b>Norme di condotta</b>
<p><b>Tutti i Tesserati devono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• garantire la sicurezza e la salute delle atlete, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;</li><li>• impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando le atlete nei percorsi educativi e formativi;</li></ul>

- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- instaurare un rapporto equilibrato con coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la cura delle atlete ovvero loro delegati;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- affrontare in modo proattivo comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi;
- collaborare con gli altri tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che espongano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

**I Dirigenti Sportivi e Tecnici devono:**

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica delle atlete, in particolare se minori;
- promuovere un rapporto tra atlete improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o i soggetti cui è affidata la loro cura ovvero loro delegati;
- comunicare e condividere con le atlete minori gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguire tali obiettivi;
- interrompere senza indugio ogni contatto con l'atleta minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta, attivando il Responsabile Safeguarding;

- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari delle atlete loro affidati;
- dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponcano le atlete a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

**Le Atlete devono:**

- comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e ai tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altre;
- prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore nelle altre atlete;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altre atlete e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con altre atlete e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atleti ovvero ai loro delegati;
- in occasione di trasferte e spostamenti (con particolare riferimento ai minori), le atlete devono sempre diligentemente attenersi alle istruzioni ed alle regole impartite loro dagli adulti accompagnatori, nonché seguire i consigli dispensati da questi ultimi;

- in caso di pernottamento, non deve mai essere prevista la possibilità che a una minore venga assegnata una camera in condivisione con un operatore sportivo (salve particolari e comprovate esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori) a meno che non vi sia un legame di parentela tra l'atleta minore e l'adulto. Dev'essere fornita, in anticipo ed in maniera dettagliata, all'atleta minore di età superiore a 14 anni e comunque ai genitori, tutori o legali rappresentanti, qualsiasi informazione riguardante la struttura individuata e la modalità di composizione delle stanze;
- assumere nei confronti dei vari prestatori di servizi (personale di gara, degli impianti sportivi, degli alberghi, autisti, guide, ecc.) un comportamento corretto e rispettoso dell'altrui lavoro, nonché evitare comportamenti chiassosi od esibizionistici;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti difforni a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile Safeguarding;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponano le atlete a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

**I Genitori e i Sostenitori devono:**

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano esse giocatrici, giocatori, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.;
- in occasione di trasferte e spostamenti di minori, gli adulti accompagnatori sono responsabili della sicurezza e del benessere delle atlete, in quanto i genitori affidano loro la custodia delle figlie, dal momento in cui li accompagnano al punto di incontro concordato per la partenza e fino a quando non fanno rientro a casa.

## Norme di comportamento per la prevenzione dell'incuria

<b>Condotta</b>
Incuria
<b>Situazioni specifiche di rischio individuate nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata</b>
<p>Situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• non prestare le corrette e necessarie attenzioni alle tesserate che incorrono in infortunio;</li><li>• non prestare il necessario supporto psicologico e/o emotivo all'atleta che lo richiede o che mostra segni di debolezza;</li><li>• non fornire una corretta educazione riguardo le pratiche di prevenzione infortuni;</li><li>• non sorvegliare correttamente l'uso di materiali sportivi in buono stato.</li><li>• non monitorare l'ambiente di gioco per garantire che sia sicuro e privo di ostacoli;</li><li>• non gestire tempestivamente le situazioni di malessere fisico o emotivo manifestate dalle atlete;</li><li>• non mantenere una comunicazione aperta riguardo alle condizioni di salute e recupero delle atlete;</li></ul>
<b>Norme di condotta</b>
<p><b>Tutti i Tesserati devono:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• garantire la sicurezza e la salute delle atlete, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;</li></ul>

- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando le atlete nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;

**I Dirigenti Sportivi e Tecnici devono:**

- contribuire alla formazione e alla crescita armonica delle atlete, in particolare se minori;
- astenersi dal creare situazioni di intimità con le atlete minori;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive delle atlete;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo.

**Le Atlete devono:**

- rispettare il principio di solidarietà tra atlete, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- comunicare a dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore o disagio che riguardino sé o altre;
- rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere delle altre atlete e, più in generale, di tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con le altre atlete e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponcano le atlete a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

**I Genitori e i Sostenitori devono:**

- tenere un comportamento collaborativo e rispettoso nei confronti di tutti i soggetti coinvolti siano essi giocatori, giocatrici, tecnici o altri membri dello staff, genitori, direttori di gara, ecc.

## Norme di comportamento per la prevenzione dell'abuso di matrice religiosa

<b>Condotta</b>
Abuso di matrice religiosa
<b>Situazioni specifiche di rischio individuate nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata</b>
<p>Situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• isolare un atleta a causa della propria fede religiosa o costringere un atleta ad affrontare pregiudizi per la propria fede;</li><li>• costringere un atleta a partecipare a pratiche religiose che non condividono;</li><li>• promettere alle atlete successo professionale o altro beneficio in cambio della loro rinuncia a professare/praticare liberamente la propria fede religiosa ovvero della loro adesione ad una specifica fede religiosa;</li><li>• negare a un atleta il diritto di indossare/ esporre simboli rappresentativi della propria fede religiosa (ad es. rosario al collo), purché non si tratti di simboli contrari al buon costume e fatte salve le specifiche regolamentazioni di gara;</li><li>• impedire a un atleta di esultare per un successo (ad es. dopo un goal in partita) ringraziando manifestamente il proprio dio;</li><li>• negare a un atleta il diritto di professare liberamente la propria fede religiosa nei momenti liberi/di riposo da allenamenti (ad es. il momento della preghiera prima dei pasti in occasione di ritiri/trasferte);</li><li>• imporre trattamenti e/o prestazioni sanitarie contrarie alla fede religiosa praticata dall'atleta (ad es. assunzione di alimenti non consentiti);</li><li>• costringere un atleta a modificare il proprio aspetto fisico o abbigliamento in contrasto con le proprie convinzioni religiose;</li><li>• discriminare un atleta in base alla propria religione, escludendolo da attività sociali o di gruppo;</li></ul>

- insultare o fare battute offensive riguardanti la fede religiosa di un atleta;
- creare un ambiente ostile nei confronti delle atlete che professano una religione diversa;
- assegnare incarichi o privilegi solo ad atlete che condividono la stessa fede religiosa;
- costringere un atleta a frequentare luoghi di culto o attività religiose non volontariamente scelte;
- escludere un atleta dalle decisioni di gruppo (es. viaggio, alloggio, pasti) in base alla sua religione;
- utilizzare il ruolo di allenatore o dirigente per influenzare la scelta religiosa di un atleta.

### **Norme di condotta**

#### **Tutti i Tesserati devono:**

- rispettare la libertà religiosa di ogni atleta evitando ogni forma di isolamento, pregiudizio o discriminazione legata alla fede;
- astenersi dall'imporre pratiche religiose o ideologie, rispettando le convinzioni individuali delle atlete;
- evitare pressioni per ottenere vantaggi personali o professionali in cambio di adesione o rinuncia a una specifica fede religiosa;
- garantire la libertà di indossare simboli religiosi rispettando le regolamentazioni di gara e il buon costume;
- permettere alle atlete di esprimere la propria fede, ad esempio attraverso manifestazioni personali di ringraziamento dopo una prestazione sportiva;
- rispettare momenti di preghiera o pratiche religiose personali durante i tempi liberi o di riposo;
- astenersi dall'imporre trattamenti sanitari o di altro tipo contrari alle credenze religiose delle atlete;
- evitare qualsiasi richiesta di modificare aspetto fisico o abbigliamento in contrasto con le convinzioni religiose personali;

- promuovere un ambiente inclusivo che valorizzi la diversità e contrasti qualsiasi comportamento discriminatorio basato sulla religione;
- mantenere un linguaggio rispettoso evitando battute offensive o insulti riguardanti la fede religiosa.

**I Dirigenti Sportivi e Tecnici devono:**

- assicurare che tutte le atlete abbiano pari opportunità indipendentemente dalla loro fede religiosa, senza favoritismi o esclusioni;
- evitare di utilizzare il proprio ruolo per influenzare o manipolare la scelta religiosa delle atlete;
- prevenire situazioni in cui un atleta venga costretta a partecipare a pratiche religiose non volontarie;
- garantire che decisioni logistiche come viaggio, alloggio o pasti rispettino le esigenze religiose di tutte le atlete;
- adottare un atteggiamento imparziale e rispettoso, promuovendo la coesione del gruppo senza differenze basate sulla fede religiosa.

**Le Atlete devono:**

- rispettare le convinzioni religiose delle compagne di squadra senza fare commenti o assumere atteggiamenti discriminatori;
- segnalare comportamenti di esclusione o pressione legati alla religione agli allenatori, dirigenti o responsabili;
- collaborare per creare un ambiente inclusivo in cui ogni atleta possa esprimere liberamente le proprie convinzioni religiose;
- evitare di imporre le proprie convinzioni religiose alle altre atlete, mantenendo il rispetto reciproco.

**I Genitori e i Sostenitori devono:**

- rispettare la libertà di fede delle atlete evitando di fare pressioni o commenti discriminatori durante attività sportive e momenti di incontro;
- supportare la società nel garantire un ambiente inclusivo e rispettoso della diversità religiosa;

- evitare comportamenti che possano creare ostilità o divisione tra atlete, tecnici o altri membri dello staff in base alle convinzioni religiose;
- promuovere un atteggiamento collaborativo rispettando le decisioni organizzative che tengano conto delle necessità religiose delle atlete.

## Norme di comportamento per la prevenzione del bullismo e dal cyberbullismo

<b>Condotta</b>
Bullismo e cyberbullismo
<b>Situazioni specifiche di rischio individuate nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata</b>
<p>Situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <i>denigration</i>, offendere con soprannomi denigratori, parolacce e/o insulti;</li><li>• <i>body-shaming</i>, ovvero deridere qualcuno per l'aspetto fisico, attraverso insulti, derisioni, giochi di parole, allusioni anche per il tramite di social media;</li><li>• pubblicare online frasi o immagini che possono nuocere alla salute o allo sviluppo fisico (in caso di minorenni), mentale, psicologico, morale o sociale. Se la pubblicazione online riguarda materiale ritraente la vittima colpita da uno o più aggressori si parla di <i>cyberbashing</i>;</li><li>• <i>cyberstalking</i>, che rappresenta la versione online del reato di stalking e che mira a molestare, minacciare e perseguire l'altro, attraverso l'utilizzo di mezzi digitali di comunicazione;</li><li>• <i>exclusion</i>, che consiste nell'allontanamento intenzionale di un tesserato da un gruppo (anche online, ad esempio da una lista di amici, da una chat etc.);</li><li>• <i>flaming</i>, che avviene usualmente in rete e che mira a generare conflitti offendendo in pubblico la vittima con toni violenti e volgari;</li><li>• <i>harassment</i>, riguarda il compimento di molestie effettuate tramite canali di comunicazione con azioni, parole o comportamenti persistenti verso una singola persona, volti a causare disagio emotivo e psichico;</li><li>• <i>impersonation</i>, che riguarda l'assunzione dell'identità in rete di un'altra persona mirata a danneggiare la vittima e la sua reputazione, compiendo azioni</li></ul>

lesive a suo nome e sottraendo informazioni riservate al network di amici della stessa;

- *outing and trickery*, consiste nella diffusione di informazioni ottenute dalla vittima in contesti intimi e molto personali. Pertanto, il cyberbullo potrebbe diffondere confidenze spontanee o immagini riservate della vittima su chat o sms. Talvolta, capita che il bullo convinca con l'inganno la vittima a condividere informazioni imbarazzanti per poi diffonderle ad altri utenti, oppure che minacci di farlo qualora la vittima non si dimostri pronta ad esaudire le sue richieste;
- *revenge porn*, che consiste nella pubblicazione o diffusione di immagini o video a contenuto sessualmente esplicito, senza il consenso della persona ivi rappresentata;
- *sexting*, che riguarda l'invio attraverso i mezzi informatici di materiale eroticamente esplicito, come immagini, video, fotografie, testi scritti, audio, in cui vengono esplicitate intenzioni sessuali, senza il consenso della persona ritratta o al fine di recare un danno alla vittima.

### **Norme di condotta**

#### **Tutti i Tesserati devono:**

- evitare qualsiasi comportamento offensivo o denigratorio, come soprannomi offensivi, insulti o linguaggio volgare.
- astenersi dal fare commenti sull'aspetto fisico di un atleta, evitando il body-shaming in qualsiasi forma, anche tramite social media.
- non pubblicare online contenuti che possano danneggiare lo sviluppo fisico, mentale o sociale di un atleta, evitando atti come il cyberbashing.
- non utilizzare mezzi digitali per molestare, minacciare o perseguitare, evitando pratiche di cyberstalking.
- non escludere intenzionalmente un atleta da gruppi, chat o attività, evitando comportamenti di exclusion.
- evitare di generare conflitti online o offendere pubblicamente un atleta con toni violenti o volgari (flaming).
- non compiere molestie persistenti tramite parole o comportamenti;

- non assumere l'identità di un'altra persona in rete con l'intento di danneggiare la sua reputazione o sottrarre informazioni riservate (impersonation).
- non diffondere informazioni personali, confidenze o immagini intime senza il consenso della vittima (outing and trickery).
- non pubblicare o diffondere materiale sessualmente esplicito senza consenso, evitando pratiche di revenge porn.
- non inviare materiale eroticamente esplicito senza consenso o con l'intento di danneggiare la vittima (sexting).

**I Dirigenti Sportivi e Tecnici devono:**

- promuovere un ambiente inclusivo e rispettoso, prevenendo ogni forma di bullismo o cyberbullismo tra gli atleti;
- intervenire immediatamente in caso di segnalazioni di comportamenti offensivi, discriminatori o lesivi;
- sensibilizzare gli atleti all'uso responsabile dei social media e delle tecnologie digitali;
- garantire che tutte le atlete abbiano pari opportunità di partecipare alle attività senza subire esclusioni o emarginazioni;
- rispettare la privacy degli atleti, vigilando su eventuali violazioni legate alla diffusione di informazioni o immagini personali;
- sensibilizzare gli atleti, specie se minorenni, al corretto e responsabile utilizzo degli smartphone e dei contenuti multimediali, oltre che dei social media.

**Le Atlete devono:**

- mantenere un atteggiamento rispettoso verso le compagne di squadra, evitando insulti, prese in giro o commenti denigratori;
- segnalare immediatamente episodi di bullismo o cyberbullismo agli allenatori o dirigenti;
- utilizzare i social media in modo responsabile, evitando di condividere contenuti offensivi o lesivi per altre persone;
- collaborare con il gruppo per prevenire situazioni di esclusione o isolamento di una compagna di squadra;

- segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding situazioni, anche potenziali, che esponano i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

**I Genitori e i Sostenitori devono:**

- promuovere un ambiente positivo e rispettoso, sostenendo il benessere di tutti gli atleti senza alimentare conflitti o discriminazioni;
- evitare commenti offensivi, denigratori o divisivi nei confronti di atleti, tecnici o altri membri della squadra;
- educare i giovani al rispetto reciproco e al corretto utilizzo delle tecnologie digitali;
- segnalare eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo riscontrati durante le attività sportive.

## Norme di comportamento per la prevenzione da comportamenti discriminatori

<b>Condotta</b>
Comportamenti discriminatori
<b>Situazioni specifiche di rischio individuate nell'ambito delle quali si può verificare la condotta vietata</b>
<p>Situazioni specifiche di rischio che possono verificarsi durante lo svolgimento dell'attività sportiva ma anche al di fuori della stessa in contesti ad essa direttamente o indirettamente collegati:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• usare epiteti razzisti contro tesserati di colore o di altre etnie;</li><li>• negare alle tesserate (atlete e non) pari opportunità o trattamento rispetto ai tesserati, attraverso, ad esempio ma non solo, limitazioni di accesso agli impianti sportivi e preclusione di partecipazione ad attività sportive e/o funzioni dell'Affiliata;</li><li>• insulti e cori razzisti rivolti a tesserati di fede diversa;</li><li>• insulti o attacchi contro tesserati sulla base del loro orientamento sessuale;</li><li>• discriminare un tesserato in base al genere, impedendo loro di partecipare a pari opportunità o attività sportive;</li><li>• escludere un tesserato da determinate funzioni o responsabilità a causa di pregiudizi legati alla sua nazionalità o origine etnica;</li><li>• negare a un tesserato l'accesso a opportunità formative o di carriera sportive a causa della sua appartenenza a una minoranza etnica o religiosa;</li><li>• impegnarsi in comportamenti di bullismo o intimidazione verso tesserati per il loro aspetto fisico, provenienza geografica o altre caratteristiche personali;</li><li>• esprimere opinioni stereotipate o offensive legate alla razza, alla religione, al genere o all'orientamento sessuale durante attività sportive;</li><li>• applicare trattamenti diversi o ingiustificati nei confronti dei tesserati sulla base della loro condizione sociale o economica;</li><li>• favorire alcuni tesserati rispetto ad altri in base a pregiudizi etnici o culturali, escludendo opportunità di crescita o avanzamento;</li></ul>

- non intervenire quando si è testimoni di comportamenti di discriminazione tra i tesserati;

### **Norme di condotta**

#### **Tutti i Tesserati devono:**

- non usare epiteti razzisti contro persone di colore o di altre etnie;
- garantire pari opportunità e trattamento alle tesserate, senza limitazioni di accesso agli impianti sportivi o preclusione ad attività;
- evitare insulti e cori razzisti verso tesserati di fede diversa;
- non rivolgere insulti o attacchi contro tesserati in base al loro orientamento sessuale;
- non discriminare un tesserato in base al genere, garantendo pari opportunità di partecipazione;
- non escludere un tesserato da funzioni o responsabilità per pregiudizi legati a nazionalità o origine etnica;
- garantire a tutti i tesserati accesso equo a opportunità formative o di carriera sportive, senza discriminazioni legate a minoranze etniche o religiose;
- non impegnarsi in bullismo o intimidazione verso tesserati per aspetto fisico, provenienza geografica o altre caratteristiche personali;
- astenersi dall'esprimere opinioni stereotipate o offensive legate a razza, religione, genere o orientamento sessuale;
- evitare trattamenti diversi o ingiustificati verso tesserati in base alla loro condizione sociale o economica;
- non favorire alcuni tesserati rispetto ad altri per pregiudizi etnici o culturali, escludendo opportunità di crescita;
- intervenire sempre quando si è testimoni di comportamenti discriminatori tra i tesserati.

**I Dirigenti Sportivi e Tecnici devono:**

- promuovere un ambiente inclusivo in cui ogni atleta abbia pari opportunità di accesso, crescita e partecipazione;
- prevenire e affrontare con tempestività ogni episodio di discriminazione segnalato o osservato;
- favorire una cultura sportiva basata sul rispetto e sulla valorizzazione delle differenze;
- sensibilizzare atlete, staff e famiglie sull'importanza dell'uguaglianza e del rispetto reciproco;
- garantire che le regole e i processi decisionali non siano influenzati da pregiudizi o stereotipi.

**Le Atlete devono:**

- Rispettare le compagne di squadra e le avversarie, indipendentemente da razza, genere, fede religiosa o orientamento sessuale;
- Segnalare ogni episodio di discriminazione vissuto o osservato a dirigenti o tecnici;
- Collaborare con il gruppo per creare un ambiente positivo e privo di discriminazioni;
- Evitare comportamenti o linguaggi che possano offendere o escludere altre persone.

**I Genitori e i Sostenitori devono:**

- sostenere un ambiente rispettoso e inclusivo per tutte le atlete e i membri dello staff;
- astenersi da commenti discriminatori o stereotipati durante eventi sportivi o incontri;
- educare i propri figli al rispetto delle differenze e all'uguaglianza;
- segnalare al Responsabile Safeguarding episodi di discriminazione osservati durante le attività sportive.

## Presidi di controllo

### **Presidi di controllo adottati dall'ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILENTANTISTICA MODENA CALCIO FEMMINILE**

- Codice di Condotta Etica;
- Sistema di segnalazioni di abusi, violenze o discriminazioni;
- Nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni;
- Attività di monitoraggio del Responsabile Safeguarding;
- Corretta attuazione e previsione di un programma formativo rivolto a tutti i tesserati, differenziato sulle specifiche competenze del singolo tesserato (Dirigenti, allenatori e staff, atlete ecc.);
- Diffusione di un programma comunicativo interno efficace e che sia inerente alle tematiche di Safeguarding.